



The sole responsibility for the content of this presentation lies with the authors. It does not necessarily reflect the opinion of the European Communities. The European Commission is not responsible for any use that may be made of the information contained therein

Il progetto CHANGE, nato da un'idea di Eurochambres, si inserisce all'interno dell'azione globale europea "Energia Intelligente Europa" e si propone come progetto capace di programmare interventi tesi al raggiungimento (e in prospettiva al superamento) degli obiettivi UE relativamente alle tematiche del risparmio energetico e dell'impiego delle fonti energetiche rinnovabili.

Change è lo strumento attraverso il quale 12 Paesi, con il tramite delle loro Camere di Commercio, interverranno concretamente per la promozione e diffusione delle energie rinnovabili, del risparmio e dell'efficienza energetica sui territori interessati.

Oggi parliamo di...

... Buone pratiche ...

Con il fotovoltaico energia pulita per l'azienda sperimentale San Michele

Ubicata in territorio di Ussana-Donori, nel Campidano di Cagliari, l'azienda si estende per circa 400 ettari, parte dei quali, circa 230, in pianura e in bassa collina, destinati a seminativo. La parte apicale della collina è naturalizzata con macchia mediterranea, caratterizzata dalla presenza di lentischio, corbezzolo e mirto.

L'attività di ricerca riguarda il grano duro e i cereali minori, oltre che lo studio delle colture foraggere e il miglioramento pascoli. Più recenti attività sperimentali interessano colza e sorgo per il possibile uso a fini energetici.

Di recente realizzazione è il campo fotovoltaico, ultimato nel mese di giugno 2009, che, con una potenza di 20 kW/h, sarà in grado di assicurare l'energia elettrica necessaria al funzionamento degli impianti e dei laboratori presenti in azienda. Si stima infatti una produzione annua di "energia pulita" pari a circa 30.000 kW.

L'impianto ha già fornito 4.000 kW di "energia pulita" e si stima che sarà in grado di produrre, nell'arco di un anno, circa 30.000 kW, quantità sufficiente per assicurare l'energia elettrica necessaria al funzionamento di tutti gli impianti e dei laboratori aziendali.

Tratto da

<http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=443&s=47643&v=2&c=3516>

Subirrigazione del carciofo: un'esperienza pratica di risparmio idrico

L'acqua è uno degli elementi di primaria importanza nella crescita di un territorio sia in termini economici che sociali, in quanto rappresenta uno dei fattori determinanti per il risultato qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole.

Nonostante ciò non si può nascondere che all'agricoltura è destinata il 70% dell'acqua disponibile, in competizione con gli altri settori produttivi e civili. Ciò fa guardare con sempre maggiore attenzione alla razionalità del suo impiego ed alla necessità di migliorare l'efficienza dei moderni sistemi di irrigazione. Diventa fondamentale massimizzare le rese con minori quantitativi d'acqua grazie all'utilizzo di sistemi di irrigazione più efficienti capaci di dare un reale risparmio idrico. Il costo dell'acqua, tra i fattori produttivi agricoli è diventato sempre più elevato e difficile da sostenere a fronte di margini di guadagno sempre più contenuti a causa della perdita di competitività di molti prodotti agricoli.

Il problema si può affrontare sotto due punti di vista: si può privilegiare l'aspetto economico dei costi-benefici, oppure l'aspetto ambientale senza tenere conto delle esigenze di sviluppo economico del territorio; probabilmente il giusto comportamento sta a metà. Si devono cioè unire le due esigenze in quello che viene definito "uso sostenibile della risorsa idrica".

Ma l'aspetto fondamentale è che tutti, agricoltori e non, devono essere consapevoli dei gravi problemi determinati dalla carenza d'acqua e dei danni dovuti al suo uso indiscriminato. La presa di coscienza deve essere finalizzata al cambiamento di mentalità di tutti gli utenti che dovranno adattarsi ad un uso più etico della risorsa idrica.

Tale cambiamento di mentalità sarà probabilmente lungo e complesso e deve essere iniziato al più presto, con azioni mirate ed incisive di informazione, stimolo e coinvolgimento degli operatori agricoli che dovranno fare proprie le "regole di buona pratica irrigua".

Questo studio sulla subirrigazione, realizzato da Laore Sardegna, rappresenta un contributo in tal senso.

Tratto da

<http://www.sardegnaagricoltura.it/index.php?xsl=446&v=9&s=14&c=3535&n=10&na=1&q=1&p=1&f=10>